

STAR BENE

Sessualità: la paura al tempo dei forum

Le narrazioni del disturbo che avvengono online, protetti da nickname, sono quelle che più di altre danno agli andrologi accesso all'esperienza reale e primaria della sessualità

Andrea Sermoni

■ «La Salute Sessuale nel Terzo Millennio: un Diritto dell'Uomo e della Coppia, un Dovere dell'Andrologo»: è questo il tema della XXVI edizione del congresso della Società Italiana di Andrologia, che ha visto il professor Vincenzo Gentile impegnato nella duplice veste di presidente del Congresso e di presidente della SIta, al termine del suo secondo mandato. «Avevamo l'ambizioso progetto di coniugare la crescita delle scienze andrologiche ed una sempre maggiore definizione dell'andrologo, quale specialista di riferimento per l'uomo, con la necessità di aprirli alla società civile, creando una vera e propria *Cultura Andrologica*, senza rimanere chiusi in ambito accademico scientifico. Il percorso è stato lungo e faticoso, ma emozionante e ricco di soddisfazioni. Perché il sesso, pur essendo tra i fenomeni più diffusi e rappresentati, è anche uno dei più invisibili. E dunque molto difficile, se non impossibile, un'osservazione sociale o scientifica di un atto sessuale. E così, quando il paziente arriva nello studio dell'andrologo per esprimere un disagio sessuale, questo è accessibile all'andrologo solo attraverso la narrazione del paziente spesso non neutra ed oggettiva, ma che risente di modelli culturali. Chi dice di soffrire di eiaculazione precoce esprime spesso un'ansia legata ad un modello culturale di prestazione della sessualità e anche di rapporto tra i sessi. Al medico spetta capire di che cosa soffra effettivamente questo paziente».

Altra cosa - si è detto al congresso - è la realtà dell'on li-

ne. «Le narrazioni del disturbo che avvengono online - spiega la dottoressa Cristina Cenci, antropologa - soprattutto all'interno dei forum, dove le persone, protette da nickname, parlano della loro sessualità, sono quelle che più di altre ci danno accesso alla esperienza reale e primaria della sessualità dei soggetti. Paradossalmente la sessualità online e virtuale raccontata nei forum è dunque la più reale possibile a cui si

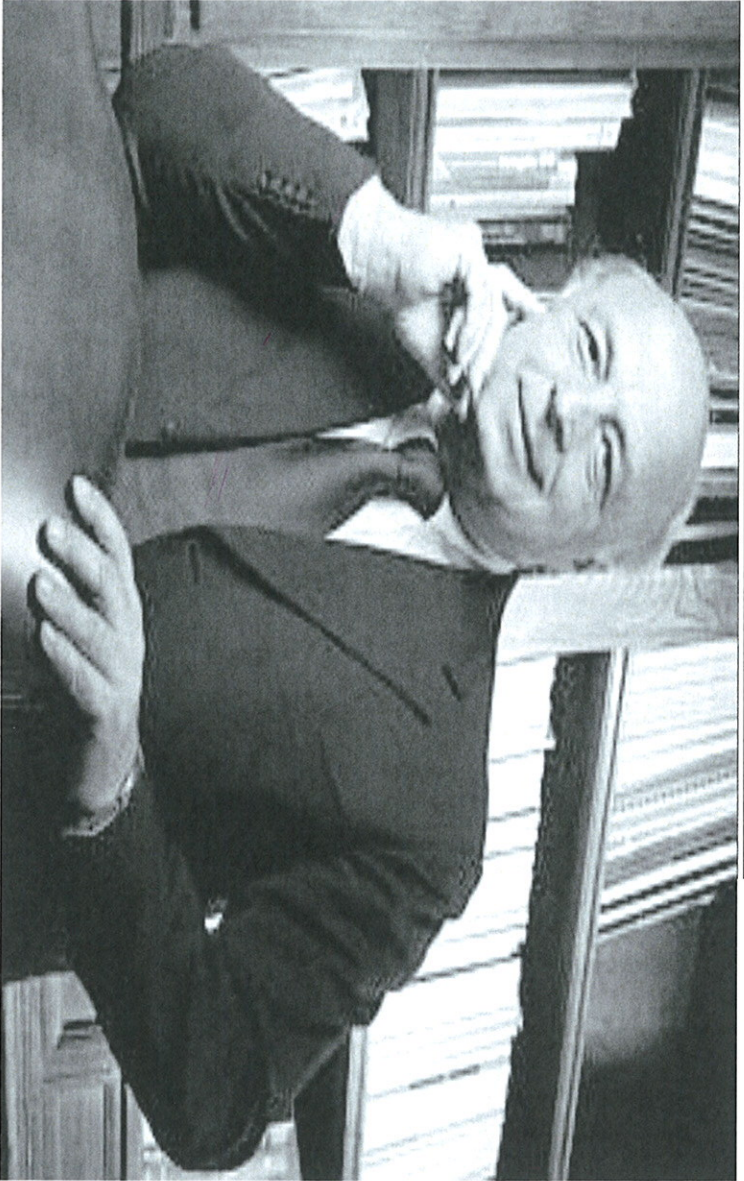
abbia accesso: molto più reale cioè della narrazione del paziente nello studio dell'andrologo, perché in rete tutti i meccanismi di autocensura e tutti i modelli culturali hanno minore impatto, perché si accede al forum protetti da un nickname, senza paura che questo racconto possa incidere sulla percezione che gli altri hanno del soggetto narrante. «Si tratta di *loghi* nuovi - prosegue la dottoressa Cenci - in nessuna cultura

un soggetto ha mai potuto parlare così liberamente della propria sessualità. Neanche all'interno di un gruppo di amici, infatti, ci saranno mai racconti così neutri. Al contrario è come i forum se fossero una terra di nessuno, senza gerarchie, né norme codificate, senza ci sono censure e non c'è neanche il soggetto col suo nome e cognome, ma solo il suo avatar. Per questo può raccontare in dettaglio sia quello che ha provato



VINCENZO GENTILE

On line
figura si guadagna



in un rapporto sessuale, sia i problemi che ha avuto». Nei discorsi dei forum ci sono alcune aree più ricorrenti: «per i maschi - spiega la dottoressa Cenci - le dimensioni (spesso più che patologiche, anzi che preoccupano e disorientano il soggetto), la disfunzione erettile, il fatto di doversi confrontare con partner sempre più esigenti. Tra le donne invece c'è il problema della verginità, della *prima volta*, un tempo codificata socialmente e legata all'istituto del matrimonio; mentre la prima volta è assolutamente sganciata non solo dal matrimonio, ma spesso anche da una relazione; è un rito di passaggio femminile e non è più fare l'amore con chi messo innamorato, ma forse l'amore per diventare donna. In questo rito di passaggio le donne sono molto disorientate, perché non è un rito di passaggio gestito da qualcuno, ma da se stessa; e nei forum si condividono le paure, le ansie, le difficoltà e si racconta come è avvenuto».

Dove funziona

Vaccinare anche i maschi dall'Hpv

■ Tra i nemici della salute maschile c'è anche il Papillomavirus umano (Hpv), fino a oggi considerato un pericolo solo per le donne. Tumori dell'ano, pene, tratto oro-faringeo e condilomatosi sono le patologie, genitali e non, correlate all'infezione da Hpv che riguardano l'uomo. «Per la prevenzione delle patologie da Hpv, fino ad ora ci si è rivolto solo all'altra metà del cielo - spiega il professor Vincenzo Gentile, presidente della SIta -. Da oggi, anche grazie a più recenti dati scientifici e clinici, è necessario fare un passo avanti pensando d'estendere la vaccinazione anche nel maschio per combattere più efficacemente il virus e le patologie correlate. I virus non fanno distinzione di genere». Per i condilomi genitali, noti comunemente come «creste di gallo», nuove evidenze sull'impatto di questa malattia ci arrivano dall'Istituto Superiore di Sanità (Iss) sulla base del sistema di sorveglianza sentinella (Network Isr) che raccoglie i dati delle infezioni sessualmente trasmesse in 12 centri clinici di riferimento. «I condilomi genitali rappresentano il 33% di tutte le malattie sessualmente trasmesse in Italia - spiega la dottoressa Barbara Suligoi, direttore del centro operativo sull'Aids, Dipartimento malattie infettive dell'Iss - ed i quasi il 73% colpisce gli uomini». Oggi è disponibile un vaccino in grado di prevenire le patologie Hpv nelle donne e anche nel maschio. Il vaccino quadrivalente - *Gardasil* - unico nell'offerta questi ampia protezione, è indicato per la vaccinazione dei ragazzi (femmine e maschi) dai 9 ai 15 anni, e nelle donne dai 16 fino ai 45 anni. «Studi clinici - aggiunge il professor Ficarra - hanno inoltre dimostrato l'efficacia del vaccino quadrivalente nella prevenzione dei condilomi ano-genitali e delle neoplasie anali nel maschio fino a 26 anni». Usa, Messico e Australia hanno già approvato l'estensione delle indicazioni del vaccino quadrivalente negli uomini fino a 26 anni: una decisione che rappresenta il primo passo nell'avvio di un programma di vaccinazione universale anti Hpv rimborsato anche per i maschi. Oggi l'unico paese europeo che ha avviato la vaccinazione universale è l'Austria dove, da tempo, viene raccomandata la vaccinazione Hpv anche dei ragazzi. «L'estensione della vaccinazione Hpv ai maschi - conclude il professor Gentile - può effettivamente ridurre l'impatto delle patologie Hpv correlate non solo negli uomini. Vaccinare entrambi i sessi interromperà la trasmissione del Virus con maggior efficacia e in minor tempo».

Alessia Laudati

Dove funziona

«Basta scuse torna ad amare»

■ Al XXVI Congresso Nazionale della Società Italiana di Andrologia (SIta), in prima linea per la promozione di una corretta vita sessuale dell'uomo e della coppia, il professor Vincenzo Gentile, Presidente SIta, ha presentato i risultati della campagna informativa sulla disfunzione erettile *"Basta Scuse. Torna ad amare"* che interessa 14 Paesi europei, con l'obiettivo di sensibilizzare gli uomini tra i 40 e 70 anni a non accettare come inevitabili le proprie difficoltà sessuali, trincerandosi dietro improbabili scuse per non affrontare il problema e non rivolgersi al medico. In Italia, la campagna ha visto, in prima fila, anche quest'anno la SIta che, insieme alle altre due società scientifiche, la Società Italiana di Urologia (Siu) e la Società Italiana di Andrologia e Medicina della Sessualità (Siams), ha scelto di rivolgersi a tutti i potenziali pazienti, favorendo il contatto con il medico. «Come andrologi - ha spiegato il professor Gentile - sappiamo che gli uomini tardano a parlare di questa problematica con il loro medico. Siamo consapevoli della valenza delle iniziative di educazione sanitaria destinate al pubblico maschile. La campagna di quest'anno, ha visto gli specialisti andrologi, scendere in piazza per offrire, a tutti coloro che ne avessero fatto richiesta, una prima consulenza. I risultati di questa campagna, unica nel suo genere, sono stati soddisfacenti da tutti i punti di vista». Nel mese di giugno, un Tir, attrezzato come un vero e proprio studio medico itinerante, ha girato il Paese, dalla Sicilia al Veneto, toccando in 8 giorni 8 tra le maggiori città italiane (Palermo, Napoli, Bari, Roma, Bologna, Milano, Torino e Verona). In totale, sono stati visitati 97 pazienti, metà dei quali nelle 3 grandi città del Sud, considerate più "difficili" e chiuse nei confronti delle problematiche sessuali maschili. «Va sottolineato, inoltre, come ulteriore indice di successo dell'iniziativa - precisa Vincenzo Gentile - che ben 55 pazienti non si erano mai rivolti prima a uno specialista. Ciò vuol dire che, non appena hanno avuto la possibilità, questi uomini hanno vinto le loro reticenze e sono saliti, con fiducia, sul nostro Tir per una consulenza medica personalizzata». Per poter raggiungere il numero maggiore possibile di pazienti, è stato attivato un numero verde per la prenotazione delle visite specialistiche su tutto il territorio nazionale. Nel week-end del 12 e 13 giugno sono state programmate 3.383 visite, effettuate durante il mese di luglio.

Francesca Salvatori

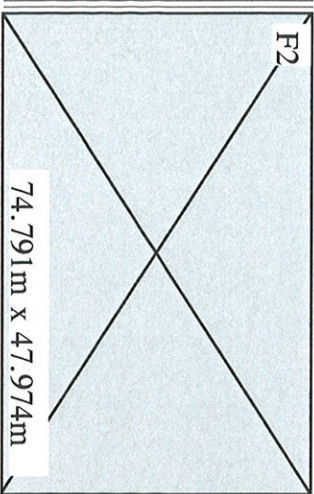
Dove funziona

Ma su Internet anche farmaci taroccati

■ Nascondersi dietro l'improbabile cortina di anonimato di Internet cerca facili scorciatoie per evitare la ricetta del medico, sperando magari di risparmiare anche qualche euro può costare molto caro ai maschi italiani. Dietro il florido mercato dei prodotti anti impotenza in vendita (illegale) su internet si nascondono infatti *pacchi* e molecole contrattatte. A volte decisamente dannose per la salute. È l'allarme lanciato dagli esperti della Società Italiana di Andrologia e Medicina della Sessualità (Siams), al congresso nazionale di Modena. In Italia sono proprio i farmaci anti-impotenza (sildenafil, vardenafil e tadalafil) i più taroccati tra quelli acquistati su

l'Asia e venivano vendute a prezzi ribassati del 50%. «Visto quello che spesso è contenuto in questi farmaci - afferma Sergio Pecorelli, presidente dell'Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa) - c'è quasi da considerare una fortuna che ben la metà di questi non venga mai recapitata, poiché si tratta cioè di una truffa in piena regola. Ma va anche ricordato il lavoro della Polizia Postale che viaggia su questi siti illegali e ne chiude in continuazione. L'Aifa ha lanciato una campagna conoscitiva proprio sui rischi dei farmaci acquistati via internet». Quando va bene, la *matrita prima* è talco o gesso, ma non è l'unica fonte di preoccupazione: molto spesso questi farmaci sono

prodotti in condizioni igieniche assai precarie, anche dentro vecchie betoniere abbandonate. Il principio attivo è spesso presente in dosaggi diversi da quelli indicati sulla confezione (meno di quello dichiarato, ma a volte addirittura di più), esponendo a seri rischi il paziente, soprattutto se soffre di cuore, fegato più che manca sempre il *bugiardino*, che mette in guardia dai pericoli che si corrono nell'assumere questi farmaci se prendono insieme ai trattamenti. Un'indagine svolta dall'Istituto Superiore di Sanità insieme al gruppo Impact Italia (task force contro la contraffazione dei farmaci che coinvolge varie istituzioni), tra le quali l'Aifa, e che lavora in collaborazio-



TITOLINO

Didascalididasc
allidascalidida
scaliidascalidi
didascalidascal
ididascalididasc
allidascalidida
scaliidascalidi
didascalidascal
ididascalididasc

Maria Rita Montebelli